

Omicidio a Venezia

Quando devo riflettere su un caso di omicidio, ho bisogno di fare un giro in gondola lungo il Rio Grande.

Quella sera in centrale arrivò una telefonata dalla famiglia Morosini, una delle più aristocratiche veneziane, che mi comunicava di aver trovato un parente ucciso in casa.

Arrivato nella villa, chiesi dove si trovava il cadavere e il maggiordomo mi accompagnò sulla scena del crimine. Davanti ai miei occhi vidi un uomo sulla settantina con un coltello infilzato nella giugulare.

Da un primo esame con i medici constatammo che l'ora del decesso corrispondeva a quella della cena, così iniziai ad interrogare i presenti.

La prima con cui parlai fu Fiorella, la moglie: "Stavamo cenando quando all'improvviso saltò la luce e Umberto, mio figlio maggiore, corse al contatore per riattivarla e tornata abbiamo visto il corpo di Girolamo, mio marito, accasciato sul tavolo con un coltello nel collo".

Decisi così di ascoltare Umberto che mi confermo quanto detto dalla madre aggiungendo un piccolo particolare: il fratello Gilberto poco prima era andato in bagno.

"Sono sicuro che è stato mio fratello Umberto perché da giorni si discuteva dell'eredità di nostro padre!" esclamò Gilberto.

Capii immediatamente che il movente era un'eredità contesa quindi le mie indagini si concentravano sui fratelli... per ultimo interrogai Alberto, il maggiordomo fidato della famiglia: "Il signor Girolamo era una persona molto ricca e di poche parole. Non mi sembrava facesse differenze coi figli anche se spesso li sentivo litigare sull'eredità".

Le mie ricerche si concentrarono sui legami famigliari e il patrimonio dei Morosini; scoprii delle cose interessanti e appena il mio giro in gondola finì ero pronto per tornare nella villa e ammanettare il colpevole.

Al mio arrivo riunì tutti al tavolo e sicuro di me mi rivolsi ad Alberto il maggiordomo: "Sei tu il colpevole, ti dichiaro in arresto!"

Quaranta anni prima Girolamo Morosini ebbe una relazione segreta amorosa con la cuoca di casa che misteriosamente scomparì lasciando il figlio neonato, che venne preso in affido da Girolamo e Fiorella.

Quel bambino era il frutto di quell'amore segreto, ma per non dare scandali nella nobile Venezia venne allevato come maggiordomo.